

IL LIBRO Così l'eccesso di cure ha finito per peggiorare la nostra salute COME LEVARCI IL MEDICO DI TORNO

» DANIELA RANIERI

La salute è la vita nel silenzio degli organi”, scrisse il filosofo Georges Canguilhem. La medicina interpreta il linguaggio, oscuro ai più, che il corpo decide di parlare attraverso i sintomi di una malattia. Ma in Occidente si assiste al fenomeno bizzarro per cui quanto più si cerca di silenziare gli or-

ganici con i farmaci e la chirurgia, tanto più questi segnali si fanno loquaci. È una dialettica su cui indaga Marco Bobbio, specialista in cardiologia e statistica medica e segretario di *Slow medicine*, nel saggio *Troppa medicina. Un uso eccessivo può nuocere alla salute* (Einaudi). Ma cosa ha



dato ai medici il potere, contiguo a quello degli stregoni o dei sacerdoti delle società primitive, di sovrainterpretare quel linguaggio, di “oggettivare” la malattia del singolo sulla base di un concetto di sanità arbitrario e variabile?

SEGUE A PAGINA 17

QUESTO SÌ



DOTTORI STREGONI Siamo diventati una società medicalizzata e ospedalizzata, ma il mito del “check up” continuo ha fatto soprattutto danni. E alimenta l'ansia

Un libro ci ricorda che troppa medicina fa male alla salute

S

SEGUE DALLA PRIMA

» DANIELA RANIERI

Secondo Bobbio, molti fattori antropologici – tra cui il crescere dell'insicurezza personale e la devozione verso tecnologie sempre più sofisticate – e alcuni “filosofici”, come la convinzione che “fare di più”, sollecitando l'organico a parlarci continuamente, aiuti a migliorare la qualità della nostra vita.

Ormai è impossibile ignorare che l'evidenza clinica dimostra il contrario: la mi-

tologia del “check up”, del controllo costante dei parametri della salute media oltre i quali inizia il patologico, ingenera ansia, alimenta l'angoscia circa il proprio “reale” stato di salute, produce rischi materiali e infine, per pura eterogenesi dei fini, determina quella progressiva erosione della fiducia nella medicina e nella diagnostica che ci porta a consultare diversi specialisti e a fare esami su esami, spesso a carico della collettività o ingrandendo i portafogli dei privati.

ALLA BASE di questo mecca-

nismo è un equivoco collettivo riguardo il concetto di salute. Abbiamo creato una società medicalizzata e ospedalizzata in cui, mentre i servizi essenziali urgenti sono sempre più scadenti (anche a causa dei tagli alla Sanità perpetrati dagli ultimi governi), si diffonde una specie di cac-



cia al tesoro di sintomi di malattie che non sono tali, ma

costituiscono variazioni naturali rispetto alla norma. Un esempio è il ricorso compulsivo e sacrale agli esami del sangue, elemento "magico" che sarebbe in grado di "parlare" di latenze insospettite (segnalate dai terrorizzanti quanto arbitrari asterischi); o la prescrizione di Tac coronariche, fonti di radiazioni, a pazienti non a rischio che lamentano disturbi un tempo considerati normali. Così "il referto negativo", dice Bobbio, il più delle volte "non rassicura i pazienti", che si sentono spinti, spesso da medici che preferiscono cautelarsi da eventuali denunce, a indagare sempre più in profondità, in una ricerca ossessiva di patologie che, se assenti, ne ingenerano altre a causa della loro stessa ricerca.

In questo quadro paradossale, spiega Bobbio, non gioca un ruolo di poco conto il business delle case farmaceuti-

che, i cui "informatori" vestono i panni di veri e propri emissari del capitale in grado di promettere ai medici "iper-prescrittori" favori economici e privilegi castali.

LA SOVRADIAGNOSI è un'aporìa scientifica che interroga il nostro concetto di progresso: da una parte è un problema di struttura economica che comporta costi e alimenta le sperequazioni tra ricchi e poveri; dall'altra è un cul-de-sac semiotico, per cui abbiamo sempre più informazioni riguardo ai nostri organi ma non sappiamo più interpretarne il linguaggio e rispettarne i silenzi. E, alla base di tutto, c'è un'illusione già nota agli antichi e niente affatto scientifica, ma basata sul puro pensiero magico: che sia possibile e perciò si debba fare di tutto per evitare la morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

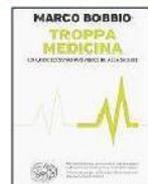


Tutti in fila

Un'immagine tipica nelle nostre strutture pubbliche: i cittadini in fila agli sportelli dell'ospedale

Ansa

Il libro



• Troppa medicina

Marco Bobbio
Pagine: 168
Prezzo: 17€
Editore: Einaudi

.....